

disponevano a farsene ragione con le armi. I ministri di Francia e della repubblica nostra presso la confederazione Elvetica impegnarono i cantoni cattolici a farsi garanti dell' esecuzione del trattato di Madrid, e i cantoni protestanti ad unire le loro forze in favore dei grigioni. Nelle quali sollecitazioni ascondevano i collegati differenti intenzioni : imperciocchè la Francia coltivava l' idea di mantenersi amica della Spagna e perciò non voleva prender parte a questa guerra se non come ausiliaria ; le intenzioni invece dei veneziani erano di terminare la faccenda prontamente con una pace assoluta ; il duca di Savoia d' altronde progettava di valersi dei francesi egualmente che dei veneziani per lo conseguimento de' suoi fini. Egli sforzavasi a persuadere i colleghi, che il paese de' grigioni non era il più opportuno per la dimora delle armate ; che non era di così grande interesse il far tante spese per poi non togliere agli spagnuoli la Valtellina ; ch' era ormai giunta l' occasione propizia per umiliare la corte di Madrid, perciocchè tutto era facile ad intraprendersi contro di essa, ora che avevansi amiche ed alleate l' Inghilterra, l' Olanda, i protestanti di Alemagna e le potenze del Nord ; che potrebbonsi perciò concertare parecchie fazioni di guerra in differenti punti, per separarne le forze ed apportarne danni in più luoghi : il conte di Mansfeld agirebbe nella Franca Contea, Gabor attaccherebbe l' Ungheria, il re di Danimarca e i principi della Bassa Sassonia porterebbero la guerra nel seno dell' impero, l' Olanda inoltrebbe le sue armi nei Paesi Bassi, la flotta inglese devasterebbe le coste della Spagna, e le truppe degli alleati occuperebbero il territorio milanese.

Non dispiaceva, per verità, questo piano alla repubblica di Venezia, perciocchè offriva in sè stesso una lusinghevole apparenza di felice riuscita : ma le intenzioni non bene spiegate della Francia, lasciavano luogo a formare gravi sospetti, per cui non potevasi fare pieno calcolo sulle sue forze militari. Tuttavolta, Carlo Emmanuele si accinse a persuaderla ad una chiara ed assoluta deliberazione. Le propose di renderla padrona di Genova, od